

Bonaccini: «Ogni euro di fondi alla Romagna sarà moltiplicato»

Il governatore rassicura: «I soldi saranno ben spesi»
La Regione intanto invia la nuova lista di lavori urgenti

RAVENNA

La nomina del commissario straordinario per la ricostruzione post alluvione è slittata ancora e Stefano Bonaccini, il governatore dell'Emilia-Romagna, va in pressing sul Governo perché sia individuata al più presto questa fondamentale figura per ripartire: «E' quello che sostengo tutti gli imprenditori, tutti i sindaci, compresi quelli del centrodestra. Vasco Errani venne nominato due giorni dopo il terremoto del 2012. Ora è passato più di un mese, nulla di drammatico, ma sta cominciando a diventare un po' troppo tardiva la nomina», ha detto Bonaccini a La7. Il governatore stesso è considerato da molti la figura più adatta a ricoprire l'incarico. «Il ministro Nello Musumeci sosteneva che non c'era fretta di nominare il commissario, io assieme a sindaci, presidenti di Provincia e parti sociali sosteniamo che serve tenere insieme emergenza e ricostruzione», ribadisce Bonaccini. «Qui, a parte l'agricoltura, le imprese produttive e

quelle ricettive per la maggior parte lavorano. Il problema è che sono da sistemare gli argini, i fiumi e le frane, abbiamo strade interrotte da Rimini a Reggio Emilia. Il commissario alla ricostruzione serve perché le due cose stanno insieme».

Per quanto riguarda i rapporti con l'Esecutivo, al momento il presidente getta acqua sul fuoco: «È venuta la presidente Meloni, due volte, e la ringrazio, sono venuti i ministri e hanno detto "rifonderemo i danni alle famiglie al 100%". Noi stiamo attendendo questo, perché noi i soldi non li abbiamo da soli». Tuttavia Bonaccini restituisce le stoccate ricevute da alcuni membri del centrodestra sulla capacità di spendere bene i fondi da parte delle istituzioni locali. «I soldi dati a questa terra dopo il terremoto sono tornati indietro allo Stato con gli interessi. Ogni euro che darette alla Romagna tornerà indietro con gli interessi, perché c'è una cosa che agli emiliano-romagnoli non insegna nessuno: la voglia di lavorare e rimbocarsi le maniche».

Ieri intanto la Regione ha inviato al Governo l'elenco dei lavori più urgenti, che ammontano a 1,9 miliardi. «Al momento le uniche risorse certe sono solo 30 milioni di euro attribuiti con la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ma abbiamo cantieri in corso per 521 milioni di euro», ha ricordato la vicepresidente Irene Priolo.



Una zona alluvionata del Ravennate

Sostituzione di porte e finestre danneggiate Gli alluvionati potranno già procedere

RAVENNA

Cittadini e professionisti potranno procedere da subito alla presentazione della richiesta del contributo di 5 mila euro quale primo rimborso per i danni subiti dalle abitazioni a causa dell'alluvione. Così come da subito e senza ulteriori adempimenti potranno attivare l'eventuale perizia per l'accertamento dei danni ulteriori. Lo stabilisce un'ordinanza del presidente della Regione Stefano Bonaccini, che fa chiarezza sull'applicazione del provvedimento 999 della Protezione civile. La nuova ordinanza regionale stabilisce in particolare che non sono richiesti accer-

tamenti relativi allo stato legittimo degli edifici danneggiati, non solo per quanto riguarda i rimborsi relativi all'acquisto di beni danneggiati quali ad esempio gli elettrodomestici, ma anche per quegli interventi di manutenzione ordinaria che non richiedono titolo edilizio, come la sostituzione di porte e finestre o il rifacimento di intonaci. In questi casi i cittadini e i professionisti potranno procedere direttamente. Le procedure saranno semplificate anche per gli interventi più complessi. Si potrà procedere all'immediato avvio dei lavori, mentre la documentazione richiesta potrà essere trasmessa al Comune nei 120 giorni successivi.